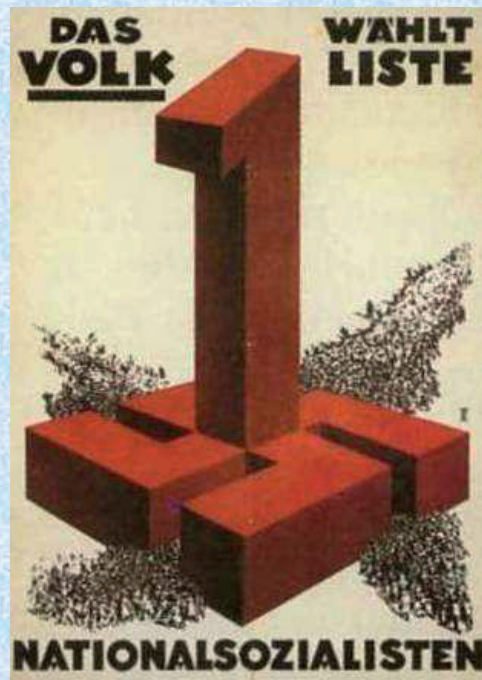


Davide Adacher, Convitto nazionale D. Cotugno, Liceo musicale e coreutico, L'Aquila

La memoria e il viaggio: un percorso didattico formativo sulla Shoah, il totalitarismo, il razzismo

Allegato 1

LA LINGUA NEL III REICH



© D. Adacher 2103

“La lingua che crea e pensa per te” (Friedrich Schiller)

“La lingua è la madre, non la figlia del pensiero” (Karl Kraus)

“La lingua è più del sangue” (Franz Rosenzweig)

“Il Terzo Reich ha coniato pochissimi termini nuovi, forse addirittura nessuno” (Victor Klemperer)

- Il linguaggio della propaganda
- Il linguaggio ufficiale delle SS e delle élites del regime
- La *Lagersprache*

IL LINGUAGGIO DELLA PROPAGANDA

CARATTERI GENERALI

- **Visione totalitaria della vita**
- **Identificazione Stato-Partito unico**
- **Scomparsa delle differenze pubblico-privato**
- **Grande attenzione a ogni forma di comunicazione**
- **Arti come mezzo di propaganda e persuasione ideologica**



TECNICHE DI COMUNICAZIONE I

- **Grande attenzione a ogni forma di propaganda e persuasione ideologica**
- **Utilizzo innovativo di tecniche e strategie della comunicazione mediatica tuttora utilizzate**

TECNICHE DI COMUNICAZIONE II

- **Comunicazione persuasiva**

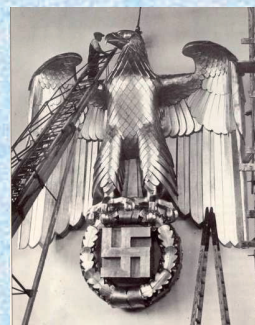
- Diversi tipi di pubblico = diversi tipi di messaggi
- Classi medie e alte: lotta contro bolscevismo
- Classi medio - basse:lavoro / impero / razza
- Donne:esaltazione del ruolo
- Bambini:valori patria / razza / militarismo



TECNICHE DI COMUNICAZIONE III

- **Stile**

- Uso di simboli dell'ideologia (svastica / aquila)
- Tecniche oratorie: gestualità, mimica facciale visibili da lontano
- Esperienza totalizzante:
teatro+musica+coreografia+architettura
= "opera d'arte totale"



TECNICHE DI COMUNICAZIONE IV

- **Masse informi organizzate in “pattern” geometrici**
- **Movimento della massa = sottomissione allo spirito unitario del Reich incarnato dal Führer + unità razziale**
 - I. **Hitler attraversa la folla = passare in rassegna**
 - II. **H. procede verso il podio = leader che emerge dalla massa**
 - III. **H. ascende sulla pedana e scambio saluto nazi = ruolo sacerdotale di Hitler**



TECNICHE DI COMUNICAZIONE V



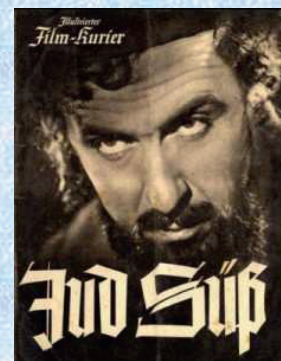
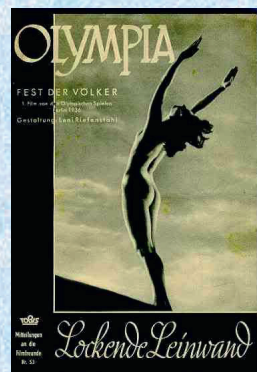
- **Preparazione all'adunata**

- Discorsi dei leader
- Giuramenti solenni
- Canti
- Precarie condizioni di vita
- Eliminazione della privacy
- Mancanza di sonno
- Incessanti immagini e suoni



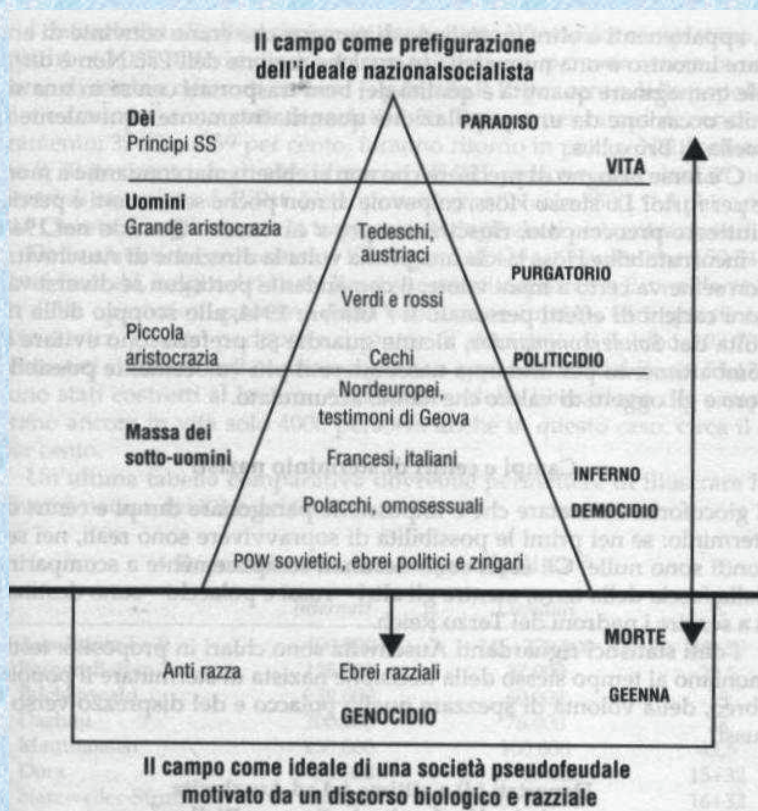
- **Abbandono del senso di individualità**
- **Identificazione con lo spirito del Reich**
(“Tu non sei niente, il tuo popolo è tutto!”)

CINEMA E PROPAGANDA



- Tradurre visivamente “un popolo, un duce, un impero”
- Sviluppare il rapporto bellezza arte ariana – statuaria greca
- Fusione mito – realtà
- Festival del cinema
- Film di intonazione storica
- Nuove tecniche di ripresa
- Esaltazione dello sport (vd “Olympia”) e del consenso (vd “Il trionfo della volontà”)
- Critica diffamante dei “nemici” (vd film antiebraici)

DAL PARADISO ALLA GEENNA



“LE PAROLE POSSONO ESSERE COME MINIME DOSI DI ARSENICO”



Lingua nazista

- ✓ Povera (tutto inalterato in un totalitarismo)
- ✓ Grossolana (esprime solo un lato della natura umana)
- ✓ Monotona (nessuna distinzione fra lingua scritta e parlata: tutto è appello, incitamento urlato)
- ✓ Pubblica (individuo anestetizzato, fanatismo di massa)
- ✓ Usata per creare tensione



1933:

- Parole nuove
- P. vecchie con nuovo significato specialistico
- Nuovi composti che diventano stereotipi

- “Volk=popolo” esteso in tutti i campi (*eterno, sano, nuovo, festa del p., venuto dal p.,estraneo al p.*)
- “Blut=sangue”dal politico al religioso (bandiera di s., martirio di s.)
- “Fanatiker=fanatico”col III Reich da negativo a positivo: rafforzativo di coraggio, passione, tenacia
- “Aktion= azione” da termine intellettuale ed “artistico” a t. eroico, a eufemismo (vd *Aktion T4; Außerordentliche Befriedungsaktion* =Operazione straordinaria di pacificazione; *Aktion Reinhardt*) *(amen T4)*
- “Sturm= tempesta) da termine intellettuale ed “artistico” a gruppo militare-gerarchico (vd *SS Reitersturm*) per germanizzare e riallacciarsi alla tradizione
-  da segno convenzionale (corrente elettrica, fulmine) a doppio pittografico, congiunzione tra linguaggio iconico e lingua in senso proprio 

IL LINGUAGGIO UFFICIALE DELLE SS E DELLE ÉLITES DEL REGIME

- Protezione e recupero dei nomi della tradizione
- Uso di termini per riallacciarsi alla germanicità [ad es. “Gau=distretto, provincia” (legalizza la rapina di terre straniere); “Mark=territorio di confine”]
- Uso di termini riferiti a tradizione/sacro/casa (“Heim”→ “patria”)
- Ripetizione lessicale e sintattica
- Opposizione lessicale buono/cattivo
- Uso ossessivo di “io/noi”, spesso opposto a “lui/loro”
- Premettere l’aggettivo “ebreo” al nome
- Costruzione della frase: passato/condizionale/futuro
- Linguaggio burocratico con largo uso di eufemismi (ad es. “trasporto”; “trattamento in maniera speciale”; “custodia preventiva”)
- Uso diffuso di “organizzare/organizzazione”
- Parole e verbi ad indicare l’azione
- Importanza dello sport
- Parole “menzognere” prese da altri campi (ad es. linguaggio sportivo→l. militare; “soccorso” al posto di “tassa”)
- - di segni di interpunzione + virgolette (ironiche, per insinuare dubbi)
- - numeri + superlativi (“inimmaginabili”-“innumerevoli”); aggettivi totalizzanti (“guerra totale”; “Reich eterno”)
- Uso di abbreviazioni

LINGUA “TECNICA”

- **Origine: dall’U.R.S.S. leninista al III Reich**
- **Finalità: massificazione e disumanizzazione; inferiore automa del superiore**
- **Modalità**
 - ✓ **Applicazione della metafora tecnica all’uomo**
 - ✓ **Meccanizzazione linguistica della vita**
 - ✓ **Uso di verbi “meccanici” applicati all’uomo**
 - ✓ **Terminologia (ad es. “gefolgschaft”= dipendenti, maestranze: parola presa dal vassallaggio medievale)**
 - ✓ **Organizzare (scaturisce dal sangue, non è “sistema”)**
 - ✓ **Materiale umano (riferito alla materia, non al lato spirituale)**
 - ✓ **Uso di termini (ad es. “liquidare”) applicati alle persone che non fanno parte della “comunità” (*Amen camere a gas min 4*)**
 - ✓ **Parole conformizzanti (“sincronizzare”-“livellare”-“uniformare”)**
 - ✓ **Uso di abbreviazioni**

LA LAGERSPRACHE

- Alias
Krematoriumsesperanto
Lagerdeutsch
Lageresperanto
Lagerjargon
Lagerszpracha



SCUOLE DI FORMAZIONE

- Dachau
- Sachsenhausen



QUALE LINGUA?

- Tedesco alto, formale (*Hochdeutsch*)
- Lingue nazionali dei singoli parlanti (ad es. Mauthausen/spagnolo; Auschwitz/polacco)
- Atti linguistici individuali
- Lingua del Lager



LINGUA DEL LAGER

Lingua "speciale" mista

Fachsprache:
linguaggio tecnico,
settoriale

Geheimsprache
/Tarnsprache: linguaggio
segreto, in codice

Gruppensprache:
linguaggio
specifico di un
gruppo

La *Lagersprache* riunisce in sé i tre tipi

CARATTERISTICHE I

- Lingua usata non per comunicare ma per creare barriere

Razza eletta



Untermenschen



CARATTERISTICHE II

- **Lingua di un gruppo isolato in situazione estrema**
- **Alimentata da varietà di l. comuni, l. speciali, dialetti**
- **In parte identificata con l. scritta (ad es. parole entrate nella l. della amministrazione)**
- **Attribuisce nuovi significati a termini in uso o struttura le frasi in modo nuovo**
- **Termini nuovi o modificati nelle varie lingue (ad es. *Staubendiest*= chi organizza la manutenzione della baracca → italiano: “stubinista, stupendista, stipendista”)**
- **Mescola lingue diverse (ad es. *nix camela, nix travacho*=“niente mangiare, niente lavoro” - frase ispanico-tedesca)**
- **Usata per scambio di informazioni ed esternazione di sentimenti**
- **Ricca di eufemismi**
- **Ricca di termini volgari e rudi**
- **Usata anche per scambio di informazioni e per cospirare**

CARATTERISTICHE III

- **ACCUSATIVIZZAZIONE**

riduzione ad un accusativo servile mediante l'uso di verbi abitualmente adoperati per designare cose

Abbuchen= “depennare”

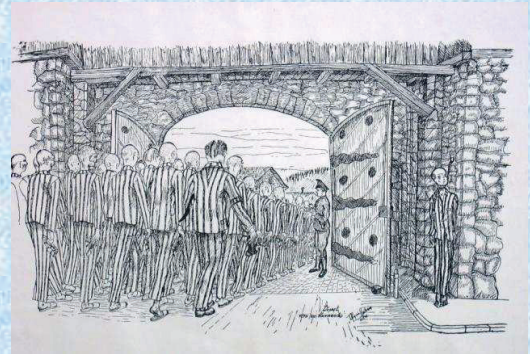
Abladen= “scaricare”

Verladen=“caricare”

Menschenmaterial=“materiale umano”

Schrott=“rottami”

Stücke=“pezzo”



CARATTERISTICHE IV

- **AGGETTIVAZIONE**

uso di aggettivi o sostantivi in senso dispregiativo

ad es. parole composte con

Dreck= “sterco, fango”

Scheiße= “merda”

Hund= “cane”

Schwein=“porco”(*schwarzer Schwein*= “porco nero” i.e. prete cattolico a Dachau)

Sau= “scrofa”

Fleisch= “carne “(*Krematoriumfleisch*=“carne da crematorio” i.e. persona anziana o debole)

alt=“vecchio” (*alter Strobsack*= vecchio sacco di paglia)

Espressioni collettive

Saustall=“porcile”; *faule Bande*=“gentaglia pigra”; *Saubande*=“porca gentaglia”;
Zulukaffer=“zulù” (idem *Blöder*=“deficiente”)



IL “LINGUAGGIO DI COPERTURA”

- **L'eufemismo**

Scopo: nascondere la realtà (in tutte le situazioni, anche al di fuori del lager); non creare panico, proteste

Sicherheitsdienst=“servizio di sicurezza”(i.e. arresto e invio al lager)

Zugänge=“aggiunta” (i.e. nuovo arrivo)

liquidieren=“liquidare” (i.e. eliminazione)

Endlösung=“soluzione finale” (i.e. uccisione di massa)

Versuchsstation= “stazione sperimentale” (i.e. esperimenti con cavie umane)

Molti euf. col prefisso *sonder*=“speciale” (ad es. **Sonderbehandlung**=“trattamento speciale” i.e. esecuzione immediata; **Sonderbau**= “edificio speciale” i.e. camera a gas, o crematorio, o postribolo; **Sonderaktion**=“azione speciale” usato dall'amministrazione / **Selektion** dai prigionieri)



(Fiano interprete+rampe min. 3.39)

IL SEGRETO

Dominatori (*Amen camere a gas min 6.19*)

- Mezzo di controllo delle masse e dei popoli soggetti
- I funzionari devono conoscere solo le pratiche di loro competenza
- Il *geheimnisträger*= “portatore di segreti” è una minaccia di cui è necessario liberarsi
- Viene fatto largo uso dell’eufemismo e delle sigle

dominati

- Usato dai prigionieri per trasmettere informazioni politiche e militari o per comunicare all’esterno o per superare la censura
- Modifica di parole in altro significato
- Lettere usate al posto delle note musicali
- Numeri usati per indicare ad es. allarme o militari (ad es. *Achtzehn* “diciotto” = “allarme”; *Zwanzig* “venti” = “cessato allarme”; *vingt et un* “ventuno” = “ufficiale”; *vingt* “venti” = “sottufficiale”

IL LAGERESPERANTO



- **Confluenza di termini ed espressioni prese dai diversi idiomi, dai dialetti, dall’jiddish**
- **A seconda della localizzazione del campo, uso di una lingua locale + tedesco o deformazioni di vocaboli tedeschi con desinenze locali**
- **Spesso usato anche fra i connazionali → i nuovi arrivati non li capivano**
- **I detenuti pensavano pure in lageresperanto**
- **Linguaggio essenziale, ridotto, con frasi brevi**
- **Modifica di un termine con diversi significati (ad es. *Caracho*, spagnolo: *Caracho-hund* insulto; *mit Caracho!* = “più svelto!”; *Caracho-Weg*=strada verso la cava di Mauthausen; *Cantera*= cava di pietra di Mauthausen)**
- **Uso di un termine nelle varie accezioni → occorre conoscere più lingue (ad es. *Ziegel, briques, tegula, cegli, kamenny, bricks, téglak*=“mattoni”)**

(Fiano babele min. 2.45 +interprete min. 1.05)

ABBREVIAZIONI E SIGLE

- **Usate in stretta relazione con l'eufemismo e il segreto**
- **N.N.= *Nacht und Nebel* “notte e nebbia” (arresti) → *Nn-Aktion* =“operazione n. e n.”; *NN-Transporte*=“invio n. e n.” i.e. uccisione di persone accusate di complotto antigermanico**
- **R.u. = *Rückkehr unerwünscht* “ritorno indesiderato “(condanna a morte scritta sui documenti in forma ufficiosa)**
- **Molto utilizzate nell'amministrazione e nella burocrazia, sia con senso proprio che eufemistico**
- **A.d.Fl.er.=“ucciso in fuga “(in realtà assassinato)**
- **Algk=“debolezza fisica generale “(causa di morte registrata ufficialmente)**
- **Usate anche dai detenuti variandone completamente il significato**
- **AU OS (*Auschwitz Oświęcim* → *Obóz Śmerci=Todenslager* “campo di sterminio”)**
- **RIF=*Reichsindustriefett* (marca di sapone usata dalle SS) → *Rein jüdisches Fett* (“puro grasso ebreo”)**

BIBLIOGRAFIA

- D. Accadia, *La lingua nei campi nazisti della morte*, PDF, <http://www.isrn.it>
- D. Chiapponi, *La lingua nei lager nazisti*, Carocci, Roma, 2005
- L. Fontana, *Analizzare, decodificare, interpretare la lingua nazista. Documenti per un lavoro in classe*, PDF, <http://www.figlidellashoah.org>
- V. Klemperer, *LTI – La lingua del III Reich. Taccuino di un filologo*, Giuntina, Firenze, 2008
- P. Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi, Torino, 1993
- ID., *Conversazioni e interviste 1963-1987*, a c. di M. Belpoliti, Einaudi, Torino, 1997
- L. Millu, *Il fumo di Birkenau*, Giuntina, Firenze, 1986
- V. Pappalettera (a c. di), *Nei Lager c'ero anch'io*, Mursia, Milano, 1988
- ID., *Tu passerai per il camino*, Mursia, Milano, 1997
- A.V.Sullam Calimani, *I nomi dello sterminio*, Einaudi, Torino, 2001